

INDICE

CAPITOLI DEL PIANO DI EMERGENZA COMUNALE:

PREMESSA

A. ANALISI TERRITORIALE

A1. ANALISI DELLE PERICOLOSITA'

A2. ANALISI DEL TESSUTO URBANIZZATO

B. SCENARI DI RISCHIO

C. METODI DI PREANNUNCIO

D. UNITÀ DI CRISI LOCALE

E. SCHEDE OPERATIVE

PER UNA RAPIDA CONSULTAZIONE IN FASE DI EMERGENZA:

B. SCENARI DI RISCHIO

C. METODI DI PREANNUNCIO

D. UNITÀ DI CRISI LOCALE

A

A. ANALISI TERRITORIALE

1. ANALISI DELLA PERICOLOSITÀ

(mappatura aree interessate dai fenomeni considerati nel piano).

1/a RISCHIO IDRAULICO/IDROGEOLOGICO

- **1/a Descrizione** Rischio idraulico idrogeologico
- **1/a Carta** Rischio idraulico idrogeologico

1/b RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO

- **1/b Descrizione** Rischio incendio boschivo
- **1/b Carta** Rischio incendio boschivo

1/c RISCHIO INDUSTRIALE

- **1/c Descrizione** Rischio industriale
- **1/c Carta** Rischio industriale

1/d RISCHIO SISMICO

- **1/d Descrizione** Rischio Sismico
- **1/d Carta** Rischio Rischio Sismico

1/e RISCHIO VIABILISTICO

- **1/e Descrizione** Rischio viabilistico
- **1/e Carta** Rischio viabilistico

2. ANALISI DEL TESSUTO URBANIZZATO

(mappatura del territorio comunale)

- Descrizione
- Censimento servizi esistenti
- Elenco edifici strategici e vulnerabili; elenco aree di emergenza; schede

- Carta delle infrastrutture (1 e 2)
Include: centro storico e nuova edificazione, edifici e strutture di rilevanza strategica e vulnerabile, aree di emergenza, insediamenti produttivi

- Carta accessibilità (1, 2 e 3)

B

B. SCENARI DI RISCHIO

codice	Rischio	3. SCENARIO IPOTIZZATO	
Id	Idraulico e meteorologico	3/a	Allagamenti per piogge persistenti
	Idraulico e meteorologico	3/b	Nevicata di notevole entità
	Idraulico e meteorologico	3/c	Eventi meteorologici estremi (temporale di forte entità, trombe d'aria, gelate, grandinate, siccità)
	Idraulico e meteorologico	3/d	Allagamenti per esondazione T. Arno
Ib	Incendio boschivo	3/e	Incendio in area boschiva
S	Sismico	3/f	Scossa tellurica
V	Viabilistico	3/g	Incidente stradale su strada comunale
	Viabilistico	3/h	Incidente stradale su tratto urbano S.P.
	Viabilistico	3/i	Incidente su autostrada A8
	Viabilistico e trasporto	3/l	Incidente stradale con sversamento sostanze pericolose e non
	Ferroviario	3/m	Blocco convoglio lungo la linea ferroviaria

- Individuazione scenari di rischio ipotizzati
- Scheda di scenario ipotizzata
- Matrice responsabilità
- Procedura di emergenza specifica
- Carta di scenario (solo scenari ipotizzati per i codici Id, S e V)

C

C. METODI DI PREANNUNCIO

- 4.1 Descrizione
- 4.2 Procedure fasi di allertamento
- 4.3 Promemoria per il sindaco
- Scheda A RASDA

D

D. UNITA' DI CRISI LOCALE

- 5.1 Descrizione
- 5.2 Composizione UCL e relativi recapiti telefonici*
- 5.3 Analisi delle risorse: Gruppo Comunale di Protezione Civile*
- 5.4 Analisi delle risorse: mezzi e materiali*
- 5.5 Sindaci dei comuni limitrofi e relativi recapiti telefonici*

E

E. SCHEDE OPERATIVE

- 6.1 Cosa fare in caso di incendio boschivo
- 6.2 Cosa fare in caso di terremoto
- 6.3 Ricerca di persone scomparse
- 6.4 Pannelli segnaletici trasporto merci pericolose su strada
- 6.5 112 numero unico emergenze
- 6.6 Cosa fare in caso di infestazione da imenotteri
- 6.7 Cosa fare in caso di temporali
- 6.8 Cosa fare in caso di ondate di calore
- 6.9 Competenze e sicurezza dei Volontari di Protezione Civile
- 6.10 Monitoraggio Virtuale
- 6.11 Il volontario di PC

* disponibile su CD anche in formato compilabile

PREMESSA

Il servizio nazionale di protezione civile è regolato dalla legge 225/92 (modificata in seguito dal D. Lgs. 112/98 e dalla L. 152/2005), la quale

- assegna al Sindaco il compito della prima emergenza sul territorio, secondo il principio di sussidiarietà, secondo cui la prima risposta al cittadino deve essere fornita dall'istituzione ad esso territorialmente più vicina;
- trasferisce al Sindaco il dovere di informare ed avvertire la popolazione sui rischi attivi sul proprio territorio e sulle norme di prevenzione.

Le normative più generali relative alle attività degli Enti locali (es.: D. Lgs. 267/2000 e s.m.i.) indicano il servizio di protezione civile quale servizio essenziale da erogare al cittadino.

Si evince quindi come il Sindaco abbia prima di tutto l'obbligo di conoscere e riconoscere i rischi presenti sul proprio territorio e di essere il punto di riferimento in caso di emergenza all'interno del proprio territorio comunale.

La legge n. 100/2012 ribadisce che il Sindaco ha il ruolo di autorità comunale di protezione civile e precisa, al comma 3, che il Sindaco assume la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del Comune e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite.

Il Piano di Emergenza comunale rappresenta lo strumento principale a disposizione del Sindaco per fornire il servizio di Protezione Civile comunale.

Esso:

- ha lo scopo di ridurre le conseguenze descritte in uno scenario di rischio, indicando un modello di intervento, fondato sulle risorse umane e strumentali in possesso del Comune, che consentano di attivare la risposta locale di protezione civile;
- ha l'obiettivo di costituire una struttura di coordinamento operativo snella e adattata alle dimensioni del Comune;
- approfondisce a livello locale quanto contenuto nel Piano Provinciale, a cui deve accordarsi;

- deve possedere dei contenuti minimi e essenziali, (di cui alla D.G.R n. 8/4732 del 16/05/2007) che possono essere ampliati e concretizzati nel tempo in funzione delle esigenze dell'amministrazione comunale e dell'organizzazione del servizio di protezione civile locale.

Si ricorda inoltre che la D.G.R. IX/924 del 1 dicembre 2010 indica, tra i requisiti essenziali per l'accesso ai finanziamenti regionali per le opere di pronto intervento a seguito di calamità sul territorio regionale, la presenza di adeguata pianificazione di emergenza di livello comunale.

Inoltre la legge n. 100/2012 indica che entro 90 giorni dal 14 luglio 2012 (data di entrata in vigore della legge stessa) ciascun Comune approva, con deliberazione consiliare, il piano di emergenza comunale - redatto secondo i criteri e le modalità riportate nelle indicazioni operative del Dipartimento della Protezione Civile e delle Giunte regionali - e provvede alla verifica e all'aggiornamento periodico di questo strumento.

Il presente documento viene redatto usufruendo dei contributi erogati agli Enti locali per la pianificazione di emergenza da Regione Lombardia con il Bando 2011 (D.D.U.O. n. 7831 del 29/08/2011):

N	Data Arrivo	Ora arrivo	Provincia	Comune	Associato	N comuni associati	Abitanti / Media Abitanti	Contributo base	Contributo Totale	Percentuale copertura
1	02/09/2011	11.16.00	MB	ARCORE	N	1	17.750	15.000,00	15.000,00	75
2	05/09/2011	14.33.00	PV	COMUNITA' MONTANA OLTREPO' PAVESE	S	12	558	5.000,00	60.000,00	100
3	06/09/2011	10.14.00	MN	MOGLIA	N	1	6.064	10.000,00	10.000,00	80
4	06/09/2011	11.25.00	PV	VALLE SALIMBENE	N	1	1.494	5.000,00	5.000,00	90
5	06/09/2011	12.10.48	LO	SAN RORANO	N	1	1.811	5.000,00	5.000,00	90
6	06/09/2011	23.59.53	BG	BAGNATICA	N	1	4.190	7.500,00	7.500,00	85
7	07/09/2011	12.38.01	LO	BOFFALORA D'ADDA	N	1	1.694	5.000,00	5.000,00	90
8	07/09/2011	16.17.00	VA	UNIONE GORLA MAGGIORE-SOLBIATE OLONA	S	2	5.362	10.000,00	20.000,00	90
9	08/09/2011	14.57.15	PV	UNIONE DI COMUNI LOMBARDA PRIMA COLLINA	S	3	866	5.000,00	15.000,00	100
10	08/09/2011	16.07.00	BS	ISORELLA	N	1	4.218	7.500,00	7.500,00	85
11	09/09/2011	9.03.00	LO	SALERANO SUL LAMBRO	N	1	2.683	5.000,00	5.000,00	90
12	09/09/2011	9.23.00	MN	CASALMORO	N	1	2.243	5.000,00	5.000,00	90
13	09/09/2011	11.28.00	VA	CASORATE SEMPIONE	N	1	5.747	10.000,00	10.000,00	80
14	12/09/2011	9.51.00	PV	BASTIDA PANCARANA E COMUNI ASSOCIATI (PRIMA PARTE)	S	3	893	5.000,00	15.000,00	100
15	13/09/2011	10.33.00	LO	BORGO SAN GIOVANNI	N	1	2.180	5.000,00	5.000,00	90
16	13/09/2011	15.38.00	VA	COMERIO	N	1	2.668	5.000,00	5.000,00	90
17	14/09/2011	10.34.00	CR	MONTEDINE	N	1	2.609	5.000,00	5.000,00	90
18	14/09/2011	16.11.00	VA	GAZZADA SCHIANNO	N	1	4.681	7.500,00	7.500,00	85

Per i Comuni da 3.001 fino a 5.000 abitanti, il contributo regionale è pari al 85 % della spesa effettivamente sostenuta (fino ad un importo massimo di 7.500 €).

Il piano, da redigere ai sensi della D.G.R. 8/4732 del 16 maggio 2007 e secondo i contenuti minimi ed essenziali indicati nell'Allegato 3 del decreto relativo al Bando 2011, contiene:

- una parte *analitica*, dove vengono individuati i **rischi** che interessano il territorio comunale e i relativi **scenari di rischio** (risultanti dalla sovrapposizione tra pericolosità e infrastrutture)
- una parte *operativa*, che prevede l'impostazione di un metodo utile all'individuazione delle soglie oltre le quali dovranno essere innescate le **procedure previste da ogni scenario stesso** (fase previsionale/fase di monitoraggio e sorveglianza/fase di gestione dell'emergenza), sia per quanto riguarda l'intervento sia la comunicazione.

E' richiesta la compilazione di cartografia tematica da eseguire con software GIS (Geographic Information System): questa procedura consente di gestire database e cartografia in modo integrato e di predisporre i file richiesti da Regione Lombardia per la creazione della **banca dati territoriale** per la pianificazione d'emergenza (Mosaico piani di emergenza comunali – *Peweb*).

In particolare, per la redazione del presente documento, è stato utilizzato il software QuantumGIS (QGIS), versione 1.7.3.

Il caricamento dei dati nel sistema informativo PEWEB, richiesto dal Bando regionale, è stato curato dalla scrivente su richiesta degli Uffici Comunali.

PASSWORD DI ACCESSO AL PEWEB – COMUNE DI GAZZADA SCHIANNO
COD COMUNE: 73
USER ID: peweb12073
PASSWORD: PWCri12073C (aggiornata il 9/11/2012)

Il Piano di Emergenza Comunale è stato redatto coinvolgendo gli Uffici comunali, gli Amministratori e il Gruppo di Protezione civile comunale anche attraverso riunioni specifiche per affrontare le singole tematiche relative alla pianificazione di emergenza, (analisi del territorio, censimento delle infrastrutture, analisi delle pericolosità e individuazione degli scenari di rischio).

Gli incontri ufficiali si sono svolti nei giorni:

- *30 Gennaio 2012: Commissione Protezione civile*
- *9 Marzo 2012: Gruppo Protezione civile comunale*
- *5 Ottobre 2012: Ufficio tecnico*
- *10 Novembre 2012: Commissione Protezione civile*

In tali incontri sono state esaminate le esigenze e le caratteristiche peculiari del Comune, ottenendo parere positivo relativo alla Pianificazione di Emergenza sia dal Sindaco sia dagli Uffici preposti.

SITUAZIONE	PGT	NON APPROVATO
NOVEMBRE	GRUPPO VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE	PRESENTE
2012	SERVIZIO REPERIBILITA' H24	NON PRESENTE – solo Sindaco